

IL FUTURO E' PASSATO

Di Michele Buono, Piero Riccardi

RAGAZZA

Forma standard del rapporto di lavoro, contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato... contratto a tempo determinato, diversificazione del tempo, contratto di lavoro a tempo parziale, orizzontale a tempo determinato, verticale a tempo indeterminato... lavoro domestico, contratti con finalità formative, contratti di apprendistato per l'espletamento del diritto dovere... lavoro prestato in famiglia e nell'impresa familiare, contratti di collaborazioni coordinate e continuative, lavoro associato...

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Sono 49 le forme di contratto che oggi in Italia abbiamo davanti e chi lavora paga la pensione a chi ha smesso, questo perché la società ha una proiezione in avanti. Le pensioni non esistevano fino ad un secolo fa, se le è inventate il cancelliere tedesco Bismarck che ha stabilito che quando uno non è più attivo deve potersi mantenere senza essere a carico di nessuno. Da allora tutti quelli che lavoravano hanno cominciato a versare i contributi e quelli che avevano smesso ad incassare la pensione, questo meccanismo, che per forza di cose è iniziato senza niente in cassa, si chiama "Stato Sociale". Da qualche anno però ci dicono che i conti sono fuori controllo e che l'unica soluzione è quella di abbassare le pensioni e dire ai cittadini: arrangiatevi, vedete di utilizzare un pò dei vostri risparmi per farvi un'assicurazione, i vecchi sono troppi, campano a lungo e i giovani troppo pochi. E' veramente solo questo il motivo? Cominciamo dentro al tempio delle pensioni: l'Inps. E intanto, ma è normale che dentro ad i suoi uffici ci siano degli impiegati che lavorano a partita Iva? Michele Buono e Piero Riccardi.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Roma, Eur. Questa è la sede nazionale dell'Inps. Inps sta per Istituto Nazionale Previdenza Sociale ed è il primo bilancio italiano dopo quello dello Stato. 19 milioni di italiani ricevono ogni anno una pensione dall'Inps, che eroga anche cassa integrazione, disoccupazione, invalidità, maternità. Dall'ultimo bilancio consuntivo pubblicato, il 2008: a fronte di 270,5 miliardi di euro di entrate le uscite sono 256,9, che nel conto economico fanno 6,8 miliardi di avanzo positivo. Altrettanto nel 2007. Praticamente dal 2000 l'Inps è in avanzo. Lo sarà persino nel 2010. Ma cosa succede? Non è forse vero che, malgrado la Riforma Dini del 1995 abbia stretto i binari, molti oggi continuano a ripetere che i conti non stanno in piedi? La notizia c'è e i giornali titolano "Sorpresa Inps, il carrozzone guadagna". Ma noi questa storia vorremmo raccontarla partendo un pò prima dei bilanci, dove comincia il lavoro. A che serve la previdenza?

PAOLO LEON – ECONOMISTA

La Previdenza è quello strumento, si diceva una volta dello Stato Sociale, che serve a conservare la dignità della persona anche quando non ha più lavoro perché è invecchiato. E' importante la dignità della persona perché è quella che consente alla persona di esprimersi liberamente in qualsiasi circostanza e di non dover dipendere dal giudizio o dall'assistenza di qualcun altro.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Di fronte alla sede nazionale c'è un altro edificio, sempre dell'Inps. Sono gli uffici dei sistemi informatici. In pratica decine di stanzoni pieni di computer e lavoratori, gomito a gomito, uno accanto all'altro. Lavorano tutti per l'Inps ma non sono dell'Inps, appartengono a ditte esterne appaltatrici. Il numero esatto di questi lavoratori è difficile da sapere, pare comunque che a fronte di 300 dipendenti Inps ce ne siano 1.200 Esternalizzati. Avvicinare uno di loro è difficile.

LUIGI ROMAGNOLI – RDB - CUB INPS

Non si vogliono esporre anche perché con loro lavorano altri lavoratori di queste ditte esterne che in qualche modo svolgono una funzione di controllo. Questi lavoratori hanno paura di esporsi proprio perché hanno paura di ritorsioni dirette da parte dell'azienda.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Ma alla fine qualcuno accetta.

INFORMATICO 1

Allora io dal 2005, con la mia società, sto a partita Iva, loro mi versano un fisso io gli faccio una fattura... finta, perché praticamente è uno stipendio... diciamo è come uno stipendio da dipendente, io faccio l'orario dalle 8 alle 17 fisso, quindi diciamo sono un libero professionista sulla carta diciamo.

INFORMATICO 2

Lavoro da 5 anni al sistema informatico dell'Inps, come esterna, inizialmente con un contratto a progetto e poi pensando di migliorare un contratto a partita iva.

INFORMATICO 1

Praticamente faccio 12 fatture l'anno gli faccio, con ritenuta d'acconto e pagando anche il 4% di Inps, diciamo fatturando anche il 4% dell'Inps che loro mi dovrebbero pagare... invece me lo scalano da quello che io gli pago...

PIERO RICCARDI

Te lo paghi da solo praticamente?

INFORMATICO 1

Io l'Inps me lo pago tutto da solo! E se faccio un giorno di malattia o se sto un giorno assente perché ho un problema a me non viene corrisposto nulla!

PIERO RICCARDI

Ma perché l'Inps gli da pochi soldi?

INFORMATICO 1

Secondo me no invece, ci danno almeno un terzo di quello che l'inps gli da! Oltretutto io penso, ma ne ho quasi la certezza, che quando noi non ci siamo, loro non ci pagano a noi, ma i soldi li prendono dall'Inps, perché loro dovrebbero teoricamente mandare un sostituto quando io manco, ma quando non ci sono io non ci sta nessuno!

PIERO RICCARDI

Quanto pendì su per giù di stipendio?

INFORMATICO 2

Una media di 1000 euro, partendo dagli 800 arrivando ad i 1000 euro.

INFORMATICO 1

Diciamo una media del mio stipendio... neanche 1000 euro prendo insomma! Fossi un professionista vero, che ne so un avvocato che guadagna comunque una cifra per mantenersi la partita iva. O perché si scarica le spese, io non ho spese, mi posso comprare un computer ogni 5 annui diciamo, però non ho spese tali da giustificare una partita iva, che uno si scala le cose e ci va quasi in pari, no! Io pago solo la partita iva!

PIERO RICCARDI

Come te ci sono altri?

INFORMATICO 2

Sì! La maggior parte delle persone che lavorano, con cui collaboriamo hanno questo status contrattuale.

PIERO RICCARDI

Senti ma tu hai chiesto di cambiare contratto, di essere assunta... alla tua società?

INFORMATICO 2

Si! E purtroppo mi è stato detto è stato un piacere se hai da presentarci qualcun altro... possiamo vedere... per quell'altro! Un altro co.co.co...

INFORMATICO 2

Non riesci ad uscire dalla melma del contratto a scadenza.

PIERO RICCARDI

Secondo te l'inps lo sa della tua situazione?

INFORMATICO 1

Io conosco i dirigenti Inps con cui lavoriamo abitualmente, i nostri referenti Inps, della nostra area di lavoro... loro sanno benissimo come siamo messi insomma!

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Al vertice dell'Inps, il 4 luglio 2008, il governo Berlusconi da poco insediato, nomina Presidente il dottor Mastrapasqua. Due mesi dopo raddoppia e al posto del Consiglio d'amministrazione, lo nomina pure Commissario Straordinario. Dopo quasi due anni è ancora lì, prorogato per la terza volta fino a fine 2010. Tanto anomalo da far scrivere al magistrato della Corte dei Conti nella sua Relazione, di "reiterati e prolungati interventi ministeriali di commissariamento".

ANTONIO MASTRAPASQUA - PRESIDENTE E COMMISSARIO STRAORDINARIO INPS

Credo di poter dire che nei momenti di crisi del paese poter prendere decisioni più velocemente nell'interesse dei cittadini, credo che sia prioritario rispetto ad altro.

PIERO RICCARDI

Lei prende anche due stipendi, uno come commissario e uno come presidente?

ANTONIO MASTRAPASQUA - PRESIDENTE E COMMISSARIO STRAORDINARIO INPS

Io prendo un emolumento del presidente che è un quarto dell'emolumento che prende un mio dirigente. E per il fatto che ricopro la carica di commissario prendo il 50% di quel quarto.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Leggiamo dal bilancio dell'Inps che il dirigente a cui si riferisce il Presidente-Commissario Mastrapasqua, ovvero il Direttore Generale, prende uno stipendio annuo di 323 mila euro, il Presidente-Commissario solo 115 mila come Presidente e la metà, 58 mila, come Commissario: due stipendi. Bitritto è un paese alle porte di Bari. Sulla tangenziale che li collega c'è uno dei tre call center dell'Inps nazionale. In pratica, quando noi chiamiamo l'Inps da qualsiasi parte d'Italia, è qui che ci viene risposto. Un gruppo di questi lavoratori ci aspetta ai cancelli.

LAVORATORE CALL CENTER INPS

Per i primi due anni e mezzo siamo stati contrattualizzati a progetto, un contratto a progetto facevamo 6 ore al giorno e praticamente da 3 anni siamo con un contratto subordinato a tempo indeterminato, part-time a 30 ore settimanali, però un tempo indeterminato abbastanza fittizio perché noi comunque lavoriamo su appalto, perciò ogni 3 anni, praticamente finisce l'appalto, ad esempio finisce l'appalto, ad esempio ora è finito l'appalto e siamo in attesa di capire cosa il Tar deciderà perché la commessa è stata vinta da un'altra azienda rispetto la nostra, però poste ha fatto ricorso, e ora è tutto davanti al Tar e siamo in attesa di capire se continueremo a lavorare per l'Inps o no! Diciamo è stata una stabilizzazione abbastanza fittizia per il tempo indeterminato...

PIERO RICCARDI

Risultato sulla busta paga?

LAVORATORE CALL CENTER INPS

Noi prendiamo circa 800 euro al mese... questo è l'importo netto a pagare!

PIERO RICCARDI

12 mesi l'anno?

LAVORATORE CALL CENTER INPS

12 mesi l'anno certo!

PIERO RICCARDI

Che cos'è la pensione?

LAVORATORE CALL CENTER INPS 1

Attualmente è... nel nostro pensiero forse una cosa inarrivabile!

RAGAZZA LAVORATRICE CALL CENTER INPS

Un miraggio!

LAVORATORE CALL CENTER INPS 1

Faccio un esempio sul mio estratto conto ho comunque 12 mesi di lavoro effettivo da buste paga, però sull'estratto conto ne risultano 3, 4...

PIERO RICCARDI

Perché?

LAVORATORI CALL CENTER INPS 1

Perché non si raggiunge il minimale di contributo che l'Inps richiede per avere la copertura totale.

LAVORATORI CALL CENTER INPS

Sono, al diritto, sono 52 le settimane, perché abbiamo lavorato tutte e 52 le settimane! Ma al calcolo, perché il montante contributivo non è abbastanza per coprire tutto l'anno, è 40! Perciò noi sulla base anche se lavoriamo un anno ce ne conteranno 40 di settimane, non 52. 52 lavorate, 40 per il calcolo!

PIERO RICCARDI

Quindi su 40 anni, mancando 12 settimane all'anno, sono una decina... Sono 8-9 anni in meno...

LAVORATORI CALL CENTER INPS

Sono 8-9 anni in meno!

PIERO RICCARDI

Con questo ritmo se voi andrete in pensione con 40 anni di lavoro in effetti ve ne calcoleranno 40 meno 8-9?

LAVORATORI CALL CENTER INPS

Sì! Probabilmente sì!

RAGAZZA LAVORATRICE CALL CENTER INPS

Quindi noi che abbiamo iniziato comunque a versare i contributi già in età adulta quindi dai 27 anni in su, capisce bene che sarà difficile comunque raggiungere i requisiti per andare in pensione!

PIERO RICCARDI

E' chiaro! In più che questa cosa che gli anni valgono di meno...

RAGAZZA LAVORATRICE CALL CENTER INPS

Esatto, quindi sarà impossibile andarci in pensione!

LAVORATORI CALL CENTER INPS

Il contratto a progetto sembra proprio organizzato perfettamente per far pagare comunque i contributi, comunque per far cassa, e dare la totale impossibilità, anche se hai i contributi versati, di poter accumulare una pensione per la vecchiaia.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Da un contratto a progetto ad uno part-time, sempre lavorando per l'Inps. E l'Inps che ti paga le pensioni ti dice, mi dispiace, la paga è troppo bassa per avere una pensione decente! E così ti ritrovi dopo 40 anni di lavoro con ad avere una pensione sociale. Pensione che non sarà certamente un problema per il Presidente/Commissario dell'Inps, che oltre al doppio stipendio, accumula anche un pò di incarichi e qualche paradosso. Per esempio succede che il coni finisce in tribunale perché non paga all'Inps contributi che dovrebbe e il presidente dell'inps è anche sindaco del Coni. Succede anche che a difendere l'Inps siano gli stessi avvocati che in altri casi fanno causa all'inps. Insomma ognuno ha la sua idea di quel che è normale e quel che non lo è. Cominciamo con gli incarichi del commissario Mastrapasqua, che certamente questi incarichi non saranno tutti a gratis, nella lista ce ne sono una cinquantina.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Come risulta da questa visura alla Camera di Commercio: quattro presidenze, perché oltre a quella di Inps ci sono le tre di Equitalia: Etr, Gerit e Esatri, tutte società di riscossione possedute al 49% da Inps, e poi vicepresidenze, presidenze del collegio dei sindaci e così via per circa 18 pagine. C'è un po' di tutto, da Aeroporti di Roma Engineering, a società di call center come Telecontactcenter, da Telecom Italia Media alla Coni servizi Spa. Della Coni Servizi il dottor Mastrapasqua viene nominato sindaco effettivo, l'8 luglio 2008, quattro giorni dopo la nomina a Presidente Inps. Questa è una sentenza della Corte di cassazione, datata 30 giugno 2009; Coni Servizi Spa è condannata definitivamente al pagamento di contributi previdenziali all'Inps per aver assunto alcuni lavoratori come collaboratori esterni quando erano a tutti gli effetti subordinati. A difendere Coni Servizi è lo studio dell'avvocato Tonucci di Roma insieme all'avvocato Troiano. Su per giù negli stessi tempi l'avvocato Tonucci e l'avvocato Troiano vengono incaricati di difendere l'Inps in alcune cause. Le determinazioni di incarico sono firmate dal Commissario straordinario.

PIERO RICCARDI

Non si ritrova poi lei ad essere in due ruoli così diversi?

ANTONIO MASTRAPASQUA - PRESIDENTE E COMMISSARIO STRAORDINARIO INPS

No, no guardi! Io credo che se uno fa bene il proprio lavoro e non credo che ci sia nessuno che lo può mettere in dubbio, se il Coni aveva delle persone che non erano legittime, l'Inps è andato, ha fatto le sue ispezioni e ha fatto quello che doveva fare non c'è nessun tipo di conflitto se non quello che anzi emerge dal fatto che anzi l'Inps faccia il suo dovere.

PIERO RICCARDI

Senti come partita iva tu sei praticamente una lavoratrice autonoma?

INFORMATICO 2

Sì!

PIERO RICCARDI

Ma in effetti fai un orario preciso?

INFORMATICO 2

9-18 poi se serve anche di più!

PIERO RICCARDI

E lo straordinario viene pagato?

INFORMATICO 2

No!

PIERO RICCARDI

Non viene pagato? Secondo te l'Inps lo sa che voi siete contrattualizzati in questo modo o no?

INFORMATICO 2

Purtroppo diciamo che anche lì in forma non esplicita è richiesto il silenzio sugli status contrattuali, è una specie di tabù risaputo! Tutti sanno la propria condizione ma nessuno la dichiara anche perché comunque non puoi!

PIERO RICCARDI

Ci sono subappalti?

INFORMATICO 2

Sì, ci sono livelli e livelli di società! Scatole cinesi!

INFORMATICO 1

Quando tu vai a lavorare presso il cliente e sei di una società subappaltatrice, ti dicono di dire di essere della società che ha vinto l'appalto, l'appalto diretto, ti dicono di dire così, perché il cliente non deve sapere che ci sono sub, sub, sub appalti, se ve lo domandano ragazzi dite che siete di quest'altra società!

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Lavoratori che sempre di più assomigliano a raccolte di figurine a progetto, Co.co.co, a partita iva. Figurine da scambiarsi ad ogni appalto. Questo fenomeno di lavoratori che vengono obbligati ad aprire la partita iva sta assumendo dimensioni tali che anche nella relazione del magistrato della Corte dei Conti sul bilancio Inps si parla di "migrazione dei lavoratori subordinati nel cosiddetto popolo delle partite iva che può tramutarsi per effetto del progressivo deteriorarsi della situazione generale del paese nell'anticamera del lavoro nero o della disoccupazione."

MICHELE RAITANO - ECONOMISTA

Quando parliamo di parasubordinati i collaboratori bisogna sempre molta fare attenzione con i numeri, perché i parasubordinati nominalmente sono individuati ed identificati attraverso gli scritti alla gestione separata. La gestione separata è una gestione dell'Inps dove sono obbligati a versare i contributi tutte le nuove forme lavorative, però consideriamo che nella gestione separata abbiamo: sia dei professionisti senza apposita cassa e tra questi si potrebbero nascondere le cosiddette false partite iva, tutti quelli che sono costretti in qualche misura a fare gli autonomi per risparmio di costo da parte del datore, sia tutte le persone già pensionate che svolgono una seconda attività o chi svolge una seconda attività pur essendo un lavoratore dipendente, sia quelli che sono veramente i veri e propri collaboratori, in particolare quelli che hanno un unico lavoro di committenza che svolgono quasi sempre lavori strettamente sostituiti da lavoro dipendente, ne quando andiamo a controllare i dati vediamo che sono spesso lavoratori che spesso hanno obbligo di presenza in sede. Devono rispettare un orario di lavoro, ma hanno minori tutele e tendenzialmente minori salari. La "Riforma Dini" sostanzialmente ha creato un sistema previdenziale per cui la pensione non sarà altro che lo specchio di quanto si è ottenuto nel mercato del lavoro, quindi svantaggi, sfortune, iniquità durante la vita lavorativa diventeranno proporzionalmente allo stesso modo svantaggi, sfortune, iniquità nella vita previdenziale.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Roma marzo 2010, davanti la sede della Regione Lazio manifestano gli LSU, lavoratori socialmente utili. Sono ex cassaintegrati degli anni '90, con un sussidio di disoccupazione dell'inps e dirottati nel 1994 nelle pubbliche amministrazioni per realizzare progetti a termine e invece...

LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI DONNA

Noi copriamo vacanze in organico nelle amministrazioni pubbliche perché tutti i posti che non sono messi più a concorso, perché le amministrazioni non possono mettere a concorso più adesso e allora che fanno utilizzano le LSU, però non veniamo riconosciuti in nulla.

UOMO

Ad esempio a Monte San Biagio siamo circa 36 in provincia di Latina e tutti lavoriamo nel comune. Praticamente il Comune ha una pianta organica vuota e ancora oggi non decide e non prende delle decisioni serie e concrete per l'assunzione di queste LSU. Vigili urbani, ausiliari al traffico, operai tecnici, impiegati, amministrativi, tutti praticamente svolgono delle mansioni da dipendenti, però vengono sottopagati, lavorano a nero e percepiamo un sussidio di 500 euro e senza nessuna copertura previdenziale da 15 anni.

PIERO RICCARDI

Lei da dove viene?

DONNA 1

Borgo Rose! Provincia di Rieti.

PIERO RICCARDI

Da quanti anni è LSU?

DONNA 1

Da 12 anni!

PIERO RICCARDI

12?

DONNA 1

Sì, da 12 anni!

PIERO RICCARDI

Mansione?

DONNA 1

Sono entrata come ragioniera, però alla fine facciamo di tutto!

PIERO RICCARDI

Paga?

DONNA 1

500 euro.

PIERO RICCARDI

Contributi, previdenziale?

DONNA 1

Senza contributi, niente!

PIERO RICCARDI

Niente!

DONNA 2

E lei deve sapere che LPU oltre le 36 ore di compensativo non può andare altrimenti non dovresti assumerli. Invece questo non è accaduto dato che avevano bisogno di noi, hanno fatto due delibere, in una ci concedevano 16 ore in più, quindi 36 ore e nell'altra, la delibera per lo straordinario, fino a 48 ore, noi abbiamo lavorato la vigilia di natale e il 31 dicembre, per emettere i pagamenti. E alla fine che cosa hanno fatto? Non ci hanno assorbito! Ma non solo

non ci hanno assunto, siamo andati a controllare l'Inps e di quelle 28 ore in più neanche i contributi ci hanno pagato.

UOMO 1

Io ho ritrovato il CUD del 2005 della provincia che nel 2005 mi da 2500 euro di integrazione... quindi 2005 2004 2003 dovrei avere i contributi, ma quando vado a vedere l'estratto conto dell'Inps che vedo 2005 io non ho niente, sussidio di disoccupazione, ma io ho lavorato anche nel 2004, 2004... sussidio di disoccupazione, 2003 sussidio di disoccupazione.

PIERO RICCARDI

Estratto conto dell'Inps, che dice?

DONNA 2

Dice praticamente che io sono una part-time vita natural durante per gli enti pubblici, io ho 55 anni, a 500 euro...

PIERO RICCARDI

Quanti anni di lavoro effettivi?

DONNA 2

Dall'81 a oggi... quanti sono di lavoro?

PIERO RICCARDI

29!

DONNA 2

29, quindi...

PIERO RICCARDI

Dice ad i fini contributivi...

DONNA 2

Ad i fini contributivi io 5 anni e 22 settimane! Perché ho sempre lavorato part-time!

DONNA 3

Tempo fa c'era scritto sussidio, adesso c'è scritto, per pagamento attività socialmente utili di 30 giorni. Solo che di 30 giorni in 30 giorni, sono 15 anni che lavoriamo, senza contributi, assolutamente senza contributi, senza la tredicesima, ma non solo, il nostro futuro di pensionati, saremo qua sotto uguale, anche io ho 55 anni! Ma fino a che età dovrò sta qua sotto a chiedere l'elemosina!

DONNA

Io lavoro, ho rapporto con i politici, con i cittadini, con tutti! E quindi voglio essere riconosciuta lavoratrice! Questo voglio! Nient'altro!

DONNA 4

Questi lavoratori ricadono sui costi dell'assistenza dell'Inps, quando invece di assistenza qua non si tratta! Questo è lavoro nero, senza contratto di lavoro, senza previdenza, senza diritti, senza tutele!

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Figurine sussidiate, per occupare posti veri, che dovrebbero essere pagati con uno stipendio vero e veri contributi per una vera pensione. E invece anche la pensione non sarà che l'ennesimo sussidio.

LUIGI ROMAGNOLI - RDB – CUB INPS

Delle oltre 20 milioni di pensioni che eroghiamo annualmente, quasi 11 milioni di pensioni non arrivano a 500 euro lorde mensili. Quindi sono al di sotto di questo importo, il 54,2% dell'insieme delle pensioni.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Inps sempre più ente assistenziale dove pensioni minime, pensioni sociali e sussidi fanno tutt'uno. Ma davvero la spesa sociale deve essere solo un costo? Roma, Università "La Sapienza" Facoltà di Economia. Roberto Pizzuti cura ogni anno il Rapporto sullo Stato Sociale.

FELICE ROBERTO PIZZUTI - ECONOMISTA

E' un declino che nasce da un sistema produttivo, così arretrato, così maturo che individua nel welfare non un'opportunità che gli da capitale umano, che gli da ammortizzatori sociali, che gli da redditi di sicurezza per rinnovare. Lo considera invece un costo, perché? Perché è un sistema produttivo che preferisce produrre cose per le quali ha bisogno di una forza lavoro molto poco formata, quindi non ha il nostro sistema bisogno di istruzione. Noi abbiamo pochi laureati e quei sono disoccupati, perché il nostro sistema produttivo ha bisogno fondamentalmente... ma forse la figura ideale è l'immigrato.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Questo dei lavoratori immigrati, è una storia che si interseca sempre di più con la sostenibilità del nostro sistema previdenziale. Cosa c'entrano gli immigrati con le nostre pensioni? Genova, sede Inps regionale. Il direttore, Francesco Papa, tra poco andrà in prepensionamento, a 59 anni.

FRANCESCO PAPA - DIRETTORE REGIONALE INPS LIGURIA

Gli immigrati si collocano in una fascia d'età che vai da 25 ad 29 anni, ad una fascia che va dai 30 ad 35 e dai 35 ad i 40 che sono le fasce impoverite in Italia dall'abbassamento dell'indice di natalità.

PIERO RICCARDI

Quello che fanno gli immigrati è di ristabilire...

FRANCESCO PAPA - DIRETTORE REGIONALE INPS LIGURIA

I rapporti che rendono sostenibile un sistema previdenziale.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Per sapere quanti sono gli immigrati ora in Italia e quanto pesano sui conti Inps l'osservatorio più aggiornato è quello di Caritas Migrantes.

FRANCO PITTAU – CARITAS - MIGRANTES

I lavoratori dipendenti sono all'incirca 2 milioni...

PIERO RICCARDI

Gli immigrati?

FRANCO PITTAU – CARITAS - MIGRANTES

Gli immigrati, cittadini stranieri. Si avvicinano al 10% del totale dei lavoratori dipendenti, loro pagano i contributi, questi contributi servono per pagare le pensioni agli immigrati, però verranno utilizzati molti anni più in là, per dare un'idea. Oggi in Italia ogni 5 residenti c'è un pensionato, tra gli immigrati tra 10 anni, ci sarà un pensionato ogni 25 residenti, quindi questi contributi che danno gli immigrati, sono quella risorsa che ci permette di pagare le pensioni senza entrare in crisi perché si tratta di una massa enorme di soldi, 7 miliardi di euro.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Dunque gli immigrati versano 7 miliardi di euro nelle casse dell'Inps, senza prendere un euro di pensione, perché sono ancora troppo giovani. 7 miliardi che sono su per giù l'avanzo positivo del bilancio dell'Inps.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Ma se 2milioni di immigrati oltre che sostenere il sistema previdenziale, permettono alla gran parte delle fabbriche del nord di non chiudere, se le centinaia di migliaia di badanti fanno sì che centinaia di migliaia di anziani non ricadano sui bilanci di assistenza sociale dei comuni di mezza Italia, ce ne sono forse altrettanti che regolari non sono, nelle campagne per esempio, a raccogliere pomodori e arance per venti euro al giorno.

RAGAZZO

Una settimana non ho guadagnato i soldi per comprarmela la cena, preferivo mangiare pomodori, pomodori crudi, perché non avevo i soldi per comprare la cena. Duro, veramente duro! Si soffre, si soffre tanto! Veramente!

PIERO RICCARDI

Hai lavorato oggi?

RAGAZZO 1

Ho raccolto pomodori!

PIERO RICCARDI

E quanto hai guadagnato?

RAGAZZO 1

20 euro al giorno!

RAGAZZO

E poi il trasporto, bisogna pagare l'auto per andare a lavoro.

PIERO RICCARDI

Quanto?

RAGAZZO

5 euro andata e ritorno!

PIERO RICCARDI

Per cercare il lavoro, come fate?

RAGAZZO 1

Alle 3 di mattina ci andiamo a mettere sulla strada, se il camion passa e chiede lavoratori, si sale.

PIERO RICCARDI

Hai i documenti?

RAGAZZO 1

No! Niente documenti, se tu hai i documenti non vai a lavorare dalle 6 di mattina alle 6 di sera per 20 euro. Se tu hai i documenti vai a fare questo? Ma se tu non hai i documenti vai a lavorare per venti euro dalle 6 di mattina alle 6 di sera. Qual è il problema?

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Questi immigrati non pagano l'Inps. Sono lavoratori sottocosto, come sono sottocosto e sottoprezzo scatole di pelati e i sacchetti di arance che acquistiamo, contenti di aver fatto un affare, sui banchi e sugli scaffali mai vuoti. Campagna intorno a Foggia. A raccogliere sotto il sole pomodori dalla mattina alla sera di italiani non se ne vedono, solo immigrati, eppure a Foggia i braccianti iscritti nelle liste inps sono circa 40 mila ma a prendere la disoccupazione agricola sono solo italiani. Molte sono le truffe, ai danni dell'Inps. E le truffe non le fanno certo gli immigrati.

RICCARDO BRANDIZZI - COLONNELLO GUARDIA DI FINANZA FOGGIA

Noi in questo momento siamo dedicati al fenomeno dei falsi braccianti, cioè la percezione da una parte di indennità di disoccupazione da parte di soggetti che ne hanno titolo e dall'altra l'omesso versamento dei contributi da parte delle aziende.

PIERO RICCARDI

Un'azienda tipica che truffa, un'azienda agricola tipica che truffa? Qual è il suo identikit?

RICCARDO BRANDIZZI - COLONNELLO GUARDIA DI FINANZA FOGGIA

Noi non abbiamo aziende tipiche, noi abbiamo qui diversi fenomeni, possono essere delle aziende vere, aziende reali, aziende con terreni, possono essere delle aziende reali, ma che non hanno assolutamente terreno, simulano di avere terreni, oppure possono essere aziende completamente inesistenti...cioè non esiste l'azienda, non esiste il terreno, non esiste nulla, non esistono naturalmente i braccianti.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Ma a Foggia l'Inps non sembra solo vittima dei falsi braccianti. Giudici e avvocati le chiamano le cause del "salario reale". Solo a Foggia, nel Tribunale, ce ne sono suppergiù 80 mila.

GIANFRANCO CORDELLA - AVVOCATO

Il bracciante agricolo a tempo determinato ha ricevuto nell'anno 2000 la disoccupazione agricola. Questo importo è stato determinato dall'Inps in base ad un parametro fisso che per la provincia di Foggia ammontava a 47,41 euro giornaliero. Ora in realtà, dall'anno 1998, la disoccupazione agricola doveva essere liquidata sulla retribuzione prevista dai contratti collettivi in base alle mansioni effettivamente svolte. Il signore interessato è stato addetto alla raccolta e cernita dei carciofi.

PIERO RICCARDI

Per 151 giornate.

GIANFRANCO CORDELLA - AVVOCATO

Per 151 giornate. La paga giornaliera quindi è esattamente 53,73 euro.

PIERO RICCARDI

Mentre l'IMPS gli dava questa quota fissa di 47,41.

GIANFRANCO CORDELLA - AVVOCATO

Di 47,41 esattamente. Per cui ne scaturisce una differenza di 375 euro.

PIERO RICCARDI

Insomma, la causa vale 200, 300 euro che il lavoratore chiede all'Inps. L'Inps perde quindi deve pagare i 200 o 300 euro del contenzioso. Poi si pagano che cosa? Le spese legali?

GIANFRANCO CORDELLA, AVVOCATO

Si pagano le spese legali. Si è stabilito convenzionalmente un importo onnicomprensivo che è di 350 euro per causa. L'Inps non provvede subito alla liquidazione di questa differenza, ma non avendo, presumo, una disponibilità immediata subisce un'azione esecutiva che viene intrapresa dallo stesso lavoratore e cioè un'esecuzione forzata con un pignoramento. Se si percorrono tutte le possibili strade giudiziarie, mediamente si può arrivare, tra spese legali ed eventualmente anche risarcimento del danno per l'eccessiva durata del processo, si può arrivare anche a 5000 euro all'incirca.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Siccome l'errore si ripete dal 1998 e i braccianti a Foggia sono 40 mila l'anno, i conti sono presto fatti.

PIERO RICCARDI

Il problema non è legale, è amministrativo. Perché non si riesce a risolvere un problema così banale da un punto di vista amministrativo e si eliminerebbero 80 mila cause soltanto a Foggia. Cioè basterebbe applicare il minimale giusto...

ANTONIO MASTRAPASQUA - PRESIDENTE COMMISSARIO STRAORDINARIO INPS

Sicuramente. Se fosse così, sarebbe forse un po' troppo semplice. Noi abbiamo fatto alcune cose. Primo, ci sono state 3 norme, due addirittura nell'ultima finanziaria di dicembre che hanno interpretato alcune delle fattispecie che creano queste cause seriali, nel senso che dovrebbe aiutare l'istituto a poter risolvere velocemente. Ricordo che l'istituto non ha norma di poter transigere. Cosa che per esempio ha l'Agenzia delle Entrate, quindi noi dobbiamo tutelare il nostro interesse fino all'ultimo grado di tribunale. Quindi, se noi abbiamo un indizio di un ministero e una nostra circolare che interpreta in un certo modo non possiamo dire "ma, se è per 7 euro, chiudiamo l'accordo...".

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Insomma, per il Presidente/Commissario, se a Foggia ci sono un centinaio di migliaia di cause l'anno di salario irreali che intasano il Tribunale e che l'Inps è condannata a perdere a caro prezzo, l'Inps non ha colpa. La colpa è degli avvocati che fanno causa e delle spese legali che sono alte.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Pagare la disoccupazione 3 euro e mezzo in meno al giorno, per una novantina di giorni fanno sui 300 euro. E chi li deve avere te li chiede se non glieli dai ti fa causa. Siccome solo a Foggia le cause sono 80.000 quasi sempre perse, alla fine l'Inps deve tirar fuori, solo in spese legali, circa 27 milioni di euro. E solo a Foggia. Dopo di che, questi 300 euro al lavoratore glieli dai? Di solito non glieli dai e allora parte un'altra causa per recuperarli. E poi si aggiungono le sanzioni per l'eccessiva durata del processo e sono altre spese che alla fine vanno a carico dello stato. Tutto questo per questione di norme, burocrazia, incapacità. E la storia si ripete uguale uguale a Taranto, Bari, a Lucera. Come hanno pensato di risolvere il contenzioso? Aumentando il numero degli avvocati. Come sta scritto in una determinazione del 19 gennaio 2009. Continuiamo dopo la pubblicità.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Torniamo ai nostri conti sulla sostenibilità della spesa previdenziale: è vero che in Italia, rispetto al resto d'Europa si spende troppo per le pensioni e i vecchi campano a danno dei giovani? Secondo i dati Eurostat, l'anomalia sta solo nel modo in cui si fanno i conti. Le pensioni in Italia si calcolano al lordo, e dentro la spesa pensionistica ci si mette anche il tfr, cosa che non fa nessun altro paese d'Europa, e questo complessivamente pesa per il 5%. Quindi se alla fine togliamo tfr e tasse, la nostra spesa pensionistica è ben più bassa di quel che si dice.

FELICE ROBERTO PIZZUTI - ECONOMISTA

La nostra spesa pensionistica rapportata al Pil, è in media al valore europeo, è inferiore a quella tedesca, e per quanto riguarda il bilancio pubblico, il rapporto tra entrate contributive nel sistema pensionistico e prestazioni previdenziali al netto delle ritenute d'acconto è positivo. Ed è positivo per un ammontare pari allo 0,9 per cento del Pil, il che significa che il sistema pensionistico pubblico obbligatorio finanzia il bilancio pubblico. Non sottrae risorse.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Questa tabella mostra appunto come la spesa sociale italiana al netto delle tasse sia sotto di 3 punti e mezzo rispetto alla Germania e di oltre 4 punti rispetto alla Francia. Vediamo ora la spesa sociale espressa in euro pro capite: 6.699 sono gli euro spesi in media in Europa per cittadino, in Italia se ne spendono 5.515 euro per cittadino contro gli oltre 7.000 di Francia e Germania. In pratica, in Europa spendono meno di noi solo Grecia, Spagna e Portogallo. In Italia si spende di meno anche in Sanità 6,9% rispetto al 7,7 della media europea, si spende zero per l'abitazione e una miseria per il sostegno alla famiglia. Persino per la famosa invalidità spendiamo meno degli altri paesi europei. Si dice che l'Italia sia il paese dei ciechi che guidano

e leggono, eppure in Italia per l'invalidità si spende l'1,5% del Pil contro il 2 della media europea, tredicesimi su 15 peggio di noi solo Grecia e Irlanda. Ci battono anche Polonia, Slovenia e Ungheria che appunto per gli invalidi spendono più di noi.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Non sono tabelle a caso quelle che abbiamo visto, ma quelle dell'Eurostat, le più autorevoli e precise. Siamo messi così. Ma non c'è soltanto l'Inps, L'altro grande pilastro della pensione è l'Inpdap, dove finiscono tutti i contributi dei dipendenti della pubblica amministrazione, ovvero i lavoratori dei ministeri, degli ospedali, insegnanti, militari, poliziotti, vigili del fuoco. Ma come farà a pagargli la pensione se l'Inpdap oggi è come una nave che strada facendo continua ad imbarcare acqua perché invece di riparare i pezzi che si rompono li butta a mare?

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Nel pubblico impiego l'ordine di servizio, dal 1992, è blocco delle assunzioni. E così, infermieri e ausiliari si prendono attraverso una scatola che si chiama ad esempio cooperativa. Il problema però è che l'infermiere interno paga i contributi all'Inpdap, quello della cooperativa all'Inps. I nuovi, assunti tramite ditte e cooperative che pagano l'Inps, aumentano sempre di più. È chiaro allora come i conti dell'Inpdap non tornino. Ausiliari e infermieri delle cooperative sono tutti part-time, al 94%, quel tanto che insomma per abbassare con lo stipendio base tutto il corredo di voci, contributi compresi.

Lamezia, Calabria. Abbiamo appuntamento con un gruppo di lavoratrici e lavoratori arrabbiati neri. Sono fonici e trascrittori di tribunale e questa storia avremmo potuto raccontarla ovunque in Italia. In breve devono registrare e trascrivere su carta tutte le udienze. Dunque lavorano per il Tribunale ma non dipendono dal Ministero della Giustizia. Sono esternalizzati, e lavorano per ditte e cooperative, che a loro volta si riuniscono in Consorzi. Uno dei più potenti e ramificato è Astrea. Quello dei nostri lavoratori.

LAVORATRICE

Quindi il consorzio Astrea è l'ente appaltante, cioè è quello che ha preso l'appalto, il grande appalto ultramilionario, di svariati milioni di euro, che poi si è suddiviso con le sue consociate. E quindi sono 17 consociate che hanno... che tra di loro si sono divisi il territorio italiano, cioè tutti i tribunali italiani. Però, come abbiamo visto ultimamente, noi io ti do qua, tu mi dai là... Io prendo questo, tu prendi quello...

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

In questa girandola di appalti, società, sigle, nel maggio 2009, nel lotto sud, quindi qui a Lamezia, arriva una nuova società che sostituisce la Meeting Sud e che fa ai lavoratori una proposta che non possono accettare. Lasciare il posto a tempo indeterminato per un contratto a progetto.

LAVORATORE 1

Ci è stato molto... dato un ultimatum, cioè da un giorno all'altro ci è stato detto o firmate questo oppure non lavorate. Dall'altra parte, la Meeting, o vi dimettete o non vi possiamo licenziare... Cioè voi... rimanete senza lavoro...

LAVORATRICE 2

Ma io ho 46 anni, quasi 47, non posso andare a lavorare per 27,50 euro al giorno. Senza orari, senza orari! Io entro alle 08.30...

PIERO RICCARDI

Che cosa dice qui?

LAVORATRICE 2

Qua? Il compenso per il servizio di fonia è fissato in euro 27,50 giornaliero, giornaliero!

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Dunque, non accettano, risultato: da un anno sono senza stipendio.

PIERO RICCARDI

Che c'entra un contratto a progetto con il lavoro che state facendo?

LAVORATRICE 2

Nulla! Nulla! Nulla! Anche perché noi facciamo degli orari impossibili.

LAVORATRICE

Il giudice ti dice tu non te ne puoi andare anche se hai 5 ore, tu all'una non te ne puoi andare. Perché tu te ne vai quando finisce l'udienza, come fa il cancelliere. O come fa il giudice...

PIERO RICCARDI

Il progetto non c'entra niente!

LAVORATRICE 2

No! No!

PIERO RICCARDI

Proprio è una...

LAVORATRICE

Siamo dimenticati perché siamo dei fantasmi! Nessuno ci vede! Però quando hanno dovuto partecipare alla gara, hanno utilizzato i nostri nomi. Nome e cognome. Allora, ogni lotto prevedeva 400 dipendenti, loro si sono chiaramente dotati di questi 400 dipendenti e con i nostri nomi al Ministero della Giustizia hanno potuto accedere alla gara. Dopodiché noi, con un tesserino di riconoscimento siamo andati davanti ad un tribunale al Presidente della Corte d'Appello della nostra sezione, del nostro distretto e abbiamo giurato, appena hanno vinto la gara. Quindi se andiamo al ministero a chiedere conto di chi sono le persone che utilizzano... chi sono i dipendenti che fanno parte di questo consorzio e con i cui nomi hanno vinto la gara, troverete i nostri nomi e i nostri cognomi. E quelli di molti altri perché siamo 400, dovremo essere 400 solo nel lotto sud che comprende Campania, Calabria e Sicilia. Non li troverete più questi nomi o li troverete solo sulla carta perché, se andiamo nei tribunali, non ci sono più queste persone! Non ci sono!

LAVORATRICE 2

Siamo stati sostituiti! Siamo stati tutti sostituiti da gente giovane, ragazzi universitari chiaramente, che hanno accettato il contratto a progetto per cui mi sembra una cosa logica e noi siamo stati messi tutti da parte. Quindi siamo stati sostituiti con una velocità incredibile...merce, merce.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Lavoratori – figurine, scambiate come pacchi. Roma, la sede di Ires-CGIL, sono loro che hanno contato in Italia 49 tipologie di contratti diversi: part time orizzontali, verticali, contratti a chiamata, a collaborazione, a progetto....insomma, 49.

GIOVANNA ALTIERI, DIRETTORE IRES CGIL ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI

Ma dobbiamo anche sapere che, per esempio dopo questa crisi, molti adulti, molti adulti maschi capo famiglia stanno perdendo il lavoro e quando si ricomincia, non si ricomincia dopo un licenziamento con un lavoro a tempo indeterminato, si ricomincia con un lavoro a tempo determinato. E come si vede, per esempio, in Piemonte nel 2008 erano a tempo indeterminato il 17,7% delle assunzioni, questo dato è sceso al 16,1% nel primo semestre del 2009. invece il tempo determinato, come si vede, in Piemonte è salito dal 47% al 49% e per esempio nel Lazio è salito dal 53% al 59%.

GIOVANNA ALTIERI, DIRETTORE IRES CGIL ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI

il 75% dei contratti a termine, in media, non dura più di un anno. E più del 35% dura al massimo sei mesi.

PIERO RICCARDI

E questo cosa comporta? Comporta che c'è poca contribuzione.

GIOVANNA ALTIERI, DIRETTORE IRES CGIL ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI

Beh certo, non solo comporta che c'è poca contribuzione. Ce lo dice anche lunga.

PIERO RICCARDI

Addirittura di fare figli...

GIOVANNA ALTIERI, DIRETTORE IRES CGIL ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI

Esatto, questo volevo dire. Ce lo dice anche lunga su quei tassi di fertilità italiani così bassi. Le ricerche che noi abbiamo fatto, per esempio, nell'area delle collaborazioni ci dice che ben il 40% delle donna alla soglia dei 40 anni che lavorano in collaborazione non hanno figli.

PIERO RICCARDI

E siccome la sostenibilità del sistema del welfare è proprio legata alla demografia, quindi...

GIOVANNA ALTIERI, DIRETTORE IRES CGIL ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI

Esatto. Purtroppo si fanno i conti della sostenibilità tenendo conto solamente dei tassi di invecchiamento.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Insomma lavoro cattivo, per basi salari, che significano pochi figli e basse contribuzioni. Vigili del Fuoco, anche qui blocco delle assunzioni. Risultato 3000 in meno negli organici. Come fare? Qui, la parolina magica, è discontinui.

FRANCESCO CALDERONE, VIGILE DEL FUOCO DISCONTINUO

Discontinuo in buona sostanza, ad oggi, significa essere vigili del fuoco a tempo determinato. In buona sostanza tutti quelli che vediamo nelle partenze con i camion che vanno fuori a fare soccorso, dentro in ogni componente c'è almeno uno o due discontinui.

PIERO RICCARDI FUORI

Discontinuo che significa? Cioè quanto potete lavorare in un mese?

FRANCESCO CALDERONE, VIGILE DEL FUOCO DISCONTINUO

Per circa 160 giorni l'anno, equivalgono a 20 giorni al mese a seconda delle esigenze dei vari comandi.

FILIPPO MARIA FERDINANDI, VIGILE DEL FUOCO DISCONTINUO

Lo scorso anno ad esempio io personalmente ho lavorato 160 giorni, 8 turni di richiamo che è il massimo che può fare un discontinuo.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Uno dei settori più falcidiati da contratti precari e carriere discontinue è la scuola con i suoi insegnanti e professori. Roma, aprile, insegnanti di materne e asili nido manifestano davanti al Comune. Le avevamo incontrate tre anni fa davanti alla Regione Lazio. Alcune le riconosciamo, sono le stesse.

LAVORATRICE ASILI NIDO

Supplente, precaria. Quattro ore e mezza se lavori di mattina, tre ore se lavori di pomeriggio.

LORELLA REALE

E che vuol dire questo contratto in termini di stipendio, di indennità?

LAVORATRICE ASILI NIDO

Se mi va bene, io parlo per me personalmente, come tante però di noi, sono 500, 600 euro al mese. Però devi aver lavorato molti giorni a quattro ore e mezzo e pochi a tre ore, perché se lavori magari più giorni a tre ore possono essere anche 400 euro al mese.

LAVORATRICE ASILI NIDO

Dopo 12 anni di precariato sono riuscita ad entrare con un concorso.

LORELLA REALE

Quando? Quando sei stata assunta?

LAVORATRICE ASILI NIDO

Nel 2007, giugno 2007.

LORELLA REALE

E pensi che percepirai una pensione giusta?

LAVORATRICE ASILI NIDO

Non posso percepire una pensione giusta. Sono entrata a 53 anni. Dovrò lavorare minimo fino a 65, ho fatto una proiezione, sarò sui 500 euro se tutto mi va bene.

LORELLA REALE

Cioè meno della pensione sociale.

LAVORATRICE ASILI NIDO

Penso di sì, siamo su quelle cifre. Perché i contributi nel resto della mia vita, nonostante abbia lavorato, non ho avuto sempre contributi versati, pur di lavorare si accetta qualsiasi cosa. Lavoro cosiddetto nero. Sono nata precaria.

LAVORATRICE ASILI NIDO

Se uno fa un contratto di tre ore una volta a settimana, due volte a settimana, va da se che dovrebbe campare 150 anni per avere una pensione decente.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Non va meglio neppure ai professori di medie e licei.

DOCENTE PRECARIA

Io lavoro sei ore settimanali, sì, quest'anno.

PIERO RICCARDI

Ma che tipo di contratto è?

DOCENTE PRECARIA

È un contratto a tempo determinato. Sono anche una privilegiata perché sono riuscita ad avere uno spezzone di sei ore in una scuola, quindi sono due classi che si sono formate e hanno messo queste ore a disposizione chiamando un precario. Io non sono una supplente, non sono al posto di nessun altro.

PIERO RICCARDI

Che cosa significa in termini di paga mensile, sei ore di insegnamento.

DOCENTE PRECARIA

Ecco: sei ore di insegnamento sono esattamente 553 euro al mese. Io lavoro da quando ho 19 anni, 20 anni più o meno. Io ho 40 anni quindi sono 20 anni. Ho circa 8 o 9 anni di Co. Co. Co.

lavoravo all'Università Popolare, ho sempre insegnato inglese e ho anche insegnato italiano agli stranieri per il Comune di Roma. Comunque erano sempre contratti a progetto, collaborazioni coordinate e continuative e poi ho fatto la scuola di specializzazione, sono entrata tra i primi, ho iniziato un lavoro pubblico proprio perché comunque uno pensava appunto di fare una famiglia, avere una famiglia, sperava in un futuro sicuramente stabile e questo è quanto. Anche con l'esempio dei miei genitori, loro erano impiegati pubblici e hanno avuto una vita devo dire più che dignitosa.

DOCENTE PRECARIO

Io insegno storia e filosofia nei licei, mi chiamo Edward e questo è il quinto anno che lavoro però quest'anno già lavoro con i cosiddetti contratti di disponibilità che sarebbe questa nuova formula che hanno inventato, diciamo l'ultima occasione lavorativa, nel senso che noi dobbiamo praticamente rimpiazzare in una serie di distretti di Roma tutti i professori, o professoresses, che per un motivo o l'altro dovessero avere dei problemi di salute, anche se per tre giorni, per quattro giorni, dobbiamo essere pronti a qualsiasi tipo di chiamata.

PIERO RICCARDI

Comunque bene che va, luglio e agosto non è pagato.

DOCENTE PRECARIO

Quello mai.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Sono 200mila i professori nelle graduatorie permanenti, e altri 150mila lavorano a chiamata dei presidi. Ma la storia non riguarda solo i quarantenni. di là, in un'altra stanza del sindacato, una professoressa in procinto di andare in pensione si sta facendo fare due calcoli su quanto prenderà.

PROFESSORESSA

Dall'80 sono nella scuola, sono di ruolo nel '99, andrò in pensione nel 2013 con 21 anni di servizio.

PIERO RICCARDI

Cioè dall'80 al 2013 sarebbero 33 anni di lavoro.

PROFESSORESSA

Di lavoro, sì,

PIERO RICCARDI

Però di contributi reali?

PROFESSORESSA

33 anni di lavoro e 21 di contributi, sì.

PIERO RICCARDI

Insomma risultato la pensione di quanto sarà? Quanto le hanno detto?

PROFESSORESSA

Mi hanno detto 700, 800 euro.

PIERO RICCARDI

Che è basso.

PROFESSORESSA

Direi. Perché quant'è quella sociale? 600? Allora io ho lavorato tutti questi anni, andando nei paesini più sperduti della provincia di Roma, alzandomi alle 5 della mattina, con una figlia, cioè per che cosa? Per avere una pensione... a quel punto cioè voglio dire, non c'è differenza poi...

quanto prende una casalinga? Mi pare che c'ha la pensione sociale... quant'è? 600 euro? Ecco quindi 700, 800 euro. Questo è quanto.

PIERO RICCARDI

Che cos'è la pensione per te?

DOCENTE PRECARIA

No, io non ci penso proprio ad essere onesta. Semmai sto cercando di capire, visto che ho anche due figli, come posso in qualche modo far fruttare al meglio quello che ho. Cioè la casa dei miei genitori, per esempio. Che è grande devo dire. Ci abito io, magari me l'affitto e vado in una casa più piccola. Cioè io sto pensando a questo per quanto riguarda il mio futuro economico.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Roma. sede nazionale dell'Inpdap. Qui, sono gli uffici di Presidenza, ma non c'è il consiglio di amministrazione come per Inps, dal 2008 a capo dell'Istituto c'è un Presidente/Commissario, l'avvocato Paolo Crescimbeni.

PIERO RICCARDI

Come presidente commissario Mastrapasqua avrà due, chiamiamoli due stipendi, uno da presidente e uno da commissario.

PAOLO CRESCIMBENI, PRESIDENTE COMMISSARIO STRAORDINARIO INPDAP

Si, diciamo di sì. Un'indennità in più. Un quid pluris.

PIERO RICCARDI

Però insomma, non è anomalo?

PAOLO CRESCIMBENI, PRESIDENTE COMMISSARIO STRAORDINARIO INPDAP

Beh comunque sempre meno di quanto costa il consiglio di amministrazione, se dobbiamo fare il discorso...ma mi sembra troppo terra terra come discorso.

PIERO RICCARDI

...non serve... Che consiglio da ad un professore che viene assunto per 10 mesi in un anno, ha uno stipendio di 1000, 1200 euro che quindi diviso in 12 mesi fa 800, 900 euro, coma fa a farsi una pensione? C'avrà una pensione quello? Non credo.

PAOLO CRESCIMBENI, PRESIDENTE COMMISSARIO STRAORDINARIO INPDAP

Si, la pensione ce l'avrà sicuramente.

PIERO RICCARDI

Minima.

PAOLO CRESCIMBENI, PRESIDENTE COMMISSARIO STRAORDINARIO INPDAP

Diciamo che la pensione è rapportata al reddito.

PIERO RICCARDI

E quindi non c'ha reddito e non c'avrà pensione.

PAOLO CRESCIMBENI, PRESIDENTE COMMISSARIO STRAORDINARIO INPDAP

Le pensione è rapportata ai contributi, mi scusi. Non so che contributi ha.

PIERO RICCARDI

Bassissima.

PAOLO CRESCIMBENI, PRESIDENTE COMMISSARIO STRAORDINARIO INPDAP

Avrà sicuramente la sua pensione, ma se ha una anzianità contributiva ridotta o dei contributi di quella portata che diceva lei, sicuramente non sarà una pensione che rappresenterà il

massimo della vita. Indubbiamente non bisogna stare con le mani in mano, cioè questi problemi del lavoro in generale, nel caso specifico pubblico, debbono trovare delle soluzioni. Io ho citato proprio in una recente intervista, mi sembra, proprio il caso di quel professore che ho conosciuto casualmente a Pompei che d'estate faceva la guida e accompagnava i turisti. È una persona squisita, preparatissima, bravissimo e lui probabilmente sarà stato una persona di quelle che d'estate non prendeva lo stipendio. Adesso non lo so immaginare. Oppure ero in pensione, no forse era in pensione.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

I prof sicuramente ringraziano per il suggerimento, ma è da quel dì che fanno lavoretti extra per tirare fino a fine mese. Qui parliamo di pensioni. Se il dirigente di un ente previdenziale con due stipendi che dice a chi lavora da 30 anni e davanti ha una prospettiva di pensione sociale: "in agosto vai ad accompagnare i turisti per arrotondare lo stipendio", o non ha capito le dimensioni del problema, non lo conosce e allora non dovrebbe occupare quella poltrona, oppure vergognarsi almeno un po' per non essere in grado di dare il suo contributo a trovare una via d'uscita. E vale anche per il presidente commissario dell'Inps, che di incarichi ne ha una cinquantina e si tiene degli impiegati a partita iva. Certo non è tutta colpa loro, ma della politica che ha introdotto riforme che hanno trasformato la flessibilità in precarietà eterna. Anche perché poi ci sono decine di migliaia di imprese che utilizzano lavoratori con contratti cococo, cocopro discontinui e saltuari, e non perché hanno l'acqua alla gola ma per risparmiare sui contributi e gli utili molto spesso li portano da un'altra parte. Dentro ai 95 miliardi regolarizzati con lo scudo fiscale, c'è anche il lavoro di persone a cui è stato rubato il futuro. E su questo un governo responsabile dovrebbe intervenire, per non farci precipitare dentro la lista dei paesi in via di sviluppo...se volete continuare a discutere di questo, domani collegandovi sul vostro sito, Report.rai.it alle ore 15,00 ci sarà la video chat con l'autore Piero Riccardi.